

VareseNews

Da aeroplano ad astronave: è cambiata l'America e i Jefferson cambiano con lei

Pubblicato: Giovedì 22 Maggio 2025



Avevamo lasciato i **Jefferson Airplane** nel 1969 ai tempi di **Volunteers**, che era un capolavoro della controcultura californiana. Da quel momento in poi i side projects – la coppia **Kantner-Slick** da una parte, e gli **Hot Tuna** dall'altra – avevano fatto cose molto migliori del gruppo originale, che si era limitato a un buon live e a due dischi in studio senza Marty Balin appena discreti, dopo i quali si era di fatto sciolto.

Cambiando nome da aeroplano ad astronave, erano ripartiti nel 1974 con una formazione a otto, che degli storici Airplane degli anni '60 vedeva solo Paul Kantner, Grace Slick e Marty Balin, che erano poi le tre voci del gruppo. L'America era cambiata, il movimento hippie finito, ed era il momento di un rock un po' più disimpegnato: Dragonfly del 1974 andò piuttosto bene, ma fu questo Red Octopus dell'anno successivo che fu un grande successo, restando poi l'album più venduto di tutta la storia della band. È un buon disco, non certo un capolavoro, con qualche eco delle cose passate – specialmente There Will Be Love e I Want To See Another World – ma con un pezzo forte come quella Miracles di Marty Balin che fu fondamentale per il suo successo.

Curiosità: il nome dell'album deriva per l'aggettivo red – ma vale anche per la parte grafica – dall'infatuazione di Paul e Grace per la Cina, che li aveva portati anche a chiamare la figlia China. Octopus era invece un riferimento all'inusuale numero dei componenti della band: otto appunto.

di G. P.